

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia)
€ 19,00 (Estero) da versare sul C.C.P. n. 15126253 - Direzione e Amm.: 25043 Breno (Brescia) Italia - Via Garibaldi - Telefono 3355788010

ANCORA STECCATI

Anche se l'indizione dei comizi elettorali per il rinnovo del Parlamento non è stata fissata, la campagna elettorale nel nostro Paese è già sostanzialmente avviata e partiti e coalizioni cercano di giocare d'anticipo per far sentire la propria voce, per acquisire visibilità e per accrescere il consenso. Al termine delle vacanze estive sono riepilogate infatti le accese dialettiche evidenziate nei periodi precedenti. Argomenti in discussione di certo non ne mancano ed ognuno di essi ha evidenziato posizioni opposte o comunque molto diverse, non solo tra i due poli, e ciò è comprensibile, ma all'interno delle singole coalizioni.

Sugli avvenimenti recenti che hanno riguardato la Banca d'Italia, ognuno ha detto la sua, ma la proposta del Governo, per conflitti interni, non ha potuto prevedere il limite di età del Governatore, recentemente indagato dalla magistratura. La sfiducia tardiva ha poi comportato le dimissioni del Ministro dell'Economia Siniscalco. Al suo posto è ritornato Tremonti, un anno e mezzo fa sacrificato a favore di Fazio ed ora recuperato. Altra questione contestata da più parti quella della legge elettorale, che l'UDC vorrebbe cambiare in senso proporzionale ad ormai pochi mesi dalle elezioni. Lo stesso partito ha poi sollecitato una discontinuità nella proposta politica e cioè, come lo stesso Follini ha pubblicamente detto, occorre che il premier sia democraticamente indicato. Ci saranno le primarie anche nel centro destra? Non mancano occasioni di differenziazione anche laceranti nell'Unione. Prima delle ferie estive la decisione della Margherita di contrarietà alla lista unica per poco non produceva la spaccatura del partito e quindi la fine della coalizione. Altre polemiche si sono avute con le candidature alle primarie. Ora è scoppiato il caso dei Patti e dei Contratti riguardanti le famiglie di fatto e le unioni omosessuali. L'uscita di Prodi sui problemi sociali che tali anomale forme di convivenza generano ha creato un putiferio di reazioni nel centro destra e nella Chiesa. A chiarimento del suo pensiero, in una lettera a Famiglia Cristiana, Prodi così scrive: "Nessuno vuole e può, non io certamente, conformare i nuovi modelli di convivenza all'istituto familiare, avendo sempre ritenuto che la famiglia fosse la prima più originaria e fondamentale comunità naturale. Riguardo le unioni tra persone dello stesso sesso, Prodi ricorda nella lettera "in tempi non sospetti ho pubblicamente dichiarato che ero contrario al loro riconoscimento nella forma del matrimonio e dell'unione coniugale. Nelle sedi nazionali e internazionali mi sono espresso pubblicamente perché si seguisse una linea diversa da quella seguita da Zapatero in Spagna". "Questo - ha sottolineato - non significa che anche nei casi di unioni tra persone dello stesso sesso non vi siano ingiustizie da sanare, affinché si abbia un completo rispetto delle scelte individuali che non possono essere socialmente discriminate". Alla riflessione, perché di questo ancora si tratta, del Professore, Rutelli ha opposto una sua idea, parlando di Contratti e non di Patti. Insomma, sembra di capire, i problemi esistono, ma la soluzione va trovata in ambito privatistico e senza leggi ad hoc.

La reazione della Chiesa non si è fatta attendere e la voce della Cei è stata tranciente: "Non vi è alcun bisogno di norme come i pacs istituiti in Francia" ha dichiarato il presidente della Cei. "Certe posizioni - ha aggiunto il card. Ruini - potrebbero portare a un piccolo matrimonio che produrrebbe al contrario un oscuramento della natura e del valore della famiglia". Come si vede il contrasto è netto. Purtroppo con una certa frequenza dobbiamo constatare il muro contro muro tra laici e cattolici su temi che dovrebbero essere sottratti alle dichiarazioni di piazza per essere oggetto di una analisi concreta della situazione, che tenga conto di alcuni principi e valori, tra cui quello della famiglia, senza ignorare le notevoli situazioni critiche che tante persone vivono e che anche chi si professa cristiano non può far finta di non vedere.

Italiani all'estero ed elezioni politiche del 2006

Per votare occorre essere iscritti all'AIRE

■ In vista delle prossime Elezioni Politiche del 2006 che, per la prima volta, vedono come protagonisti gli Italiani all'estero, occorre che vi sia da parte dei milioni di Italiani fuori d'Italia, una particolare attenzione e collaborazione.

Le modifiche degli artt. 56 e 57 della Costituzione hanno reso possibili le Circoscrizioni estere a cui è assegnata l'elezione di 12 deputati e 6 senatori, i quali entreranno a far parte, a tutti gli effetti del parlamento Italiano. È però necessario che quanti hanno diritto di voto siano in grado di poterlo utilizzare e quindi che conoscano con precisione le modalità che devono seguire perché possano essere inseriti negli elenchi di coloro a cui verrà recapitata la documentazione ufficiale per l'espressione del voto.

Purtroppo è noto che i registri dell'AIRE (Anagrafe degli

Italiani Residenti all'Estero) giacenti presso i Municipi dei Comuni di origine di ogni nostro connazionale non sono aggiornati e non hanno corrispondenza con quelli in possesso dei Consolati.

È quindi necessario che ognuno consulti il proprio Consolato per verificare l'iscrizione anagrafica e quindi notificchi al proprio comune italiano di provenienza, il proprio domicilio e residenza all'estero. È assai probabile che non sarà permesso di votare agli italiani residenti all'estero non in regola con l'iscrizione all'AIRE.

Da alcune rilevazioni del Ministero degli Interni risulta che su oltre 4 milioni e 200 mila cittadini italiani residenti all'estero con diritto di voto, soltanto 2 milioni potranno votare alle prossime elezioni; ma sembra che di questi, in molti non potranno esercitare tale diritto perché

i loro indirizzi sono errati, come dimostrano le centinaia di migliaia di plichi tornati indietro nelle ultime tornate elettorali.

L'operazione di invio di 2 milioni di lettere dei mesi scorsi ad altrettanti nostri connazionali deve considerarsi un valido tentativo di controllo. Occorre fare ancora qualcosa di più da parte di tutti gli interessati. Non si sa infatti quante di esse siano giunte a destinazione e quante sono tornate indietro perché l'indirizzo non era corretto o per altri motivi.

Il voto ha una sua validità solo se avviene su una base di relativa certezza delle liste elettorali, e se la partecipazione al voto sarà almeno in linea con la percentuale di chi vota in Italia. Se così non sarà, le polemiche riprenderanno e i tentativi di tornare al passato di certo non mancheranno.

Brescia: Apre la mostra Gauguin - Van Gogh

Al Museo di S. Giulia "l'avventura del colore nuovo"

■ Dal prossimo 22 ottobre e fino al 19 maggio 2006 Brescia vivrà ancora una volta un evento di quelli che lasciano il segno nella vita di una città che aspira a ragione al titolo di città d'arte. Dopo la meravigliosa mostra sugli impressionisti e su Monet dello scorso anno, mostra il cui successo ha superato ogni più ottimistica aspettativa, il Museo di Santa Giulia si appresta ad ospitare quella su Gauguin (1848 - 1903) e Van Gogh (1853 - 1890).

L'avventura del colore nuovo è il titolo dato a questa nuova impresa artistica dagli organizzatori, quasi a volere, già in questo modo trasmettere emozioni e speciali sensazioni al visitatore. Con gli oltre 150 tra dipinti e disegni dei due artisti, si è già convinti che la mostra sarà annoverata tra le più belle e colme di



Van Gogh: Autoritratto con cappello di paglia, 1887 (Van Gogh Museum, Amsterdam).

capolavori che mai siano state allestite in Italia. Una mostra che attraversa per intero la vita artistica di Gauguin e Van Gogh, comprendendo anche i pochi mesi trascorsi assieme ad Arles sul finire del 1888. Le opere giungo-

no da musei e collezioni di tutto il mondo e soprattutto dai due più famosi musei olandesi che hanno prestato alla mostra ben 31 capolavori di Van Gogh, consentendo un percorso ricchissimo ed articolato in nove sezioni a cui fa da prologo la presentazione di un considerevole numero di dipinti su carta dei due artisti.

Segue quindi il periodo olandese (1881) durante il quale Van Gogh si ispira agli umili contadini dal volto duro e ai pesanti lavori della povera gente; poi il suo soggiorno a Parigi (1886), dove qualche anno prima si era fermato anche Gauguin, con le prime vedute, tra cui *La passeggiata al Jardin de Luxembourg*, quindi ad Arles (1888) dove incontra il grande pittore francese col quale, sia pure

(segue a pagina 2)

Riunito il Consiglio dell'Unaie

Il ruolo delle Associazioni nella Conferenza Stato-Regioni

■ Presente l'intero Consiglio direttivo si è tenuta a Roma la prima riunione dell'UNAIE (Unione nazionale delle Associazioni Immigrati ed Emigrati) dopo la pausa estiva. All'incontro ha partecipato anche il Presidente onorario on. Toros, primo presidente dell'UNAIE e il sen. Sanzarello che ha volentieri accolto l'invito a prestare una sua collaborazione per agevolare i rapporti dell'Unione col Parlamento. Ha aperto i lavori il presidente Azzia che ha illustrato le attività svolte nel corso dell'anno con un particolare richiamo al Convegno di Treviso di cui tanto hanno parlato i mezzi di informazione e di contributi apportati nelle diverse sedi a cui l'Unine ha partecipato ed in particolar modo in seno al CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero). Azzia poi ha sollecitato le Associazioni a farsi carico di dare le necessarie informazioni sulle modalità di voto per il rinnovo del Parlamento nella

primavera del prossimo anno. Se infatti, dopo quanto si è fatto a livello legislativo per rendere agevole il voto degli emigrati alla consultazione elettorale e quindi di consentire l'elezione di 12 deputati e 6 senatori in loro rappresentanza, si riscontrasse una scarsa partecipazione degli aventi diritto, le ripercussioni sul piano politico potrebbero addirittura far prevedere una riconsiderazione delle norme, che non tutti hanno accolto a cuor leggero. Anche per sensibilizzare tutti a tale evento, Azzia ha proposto per il mese di ottobre prossimo la organizzazione di un Convegno in cui definire anche una Carta dei Valori dell'Unione che possa servire anche come impegno per coloro che si candideranno a coprire i posti di deputato e senatore previsti per le diverse Circoscrizioni all'estero. Altro argomento che il Consiglio ha preso in esame è quello della Conferenza Stato-Regioni fissata per il 29 - 30 novembre e 1°

dicembre. In preparazione di questo importante avvenimento, da tempo atteso, l'Unaie intende promuovere alcuni incontri per mettere a punto le proposte da fare in quel consesso dove verranno definiti gli atti di indirizzo a cui il Governo si atterrà nella definizione della sua politica a favore dell'emigrazione. I temi al centro del dibattito sono i seguenti: 1) lingua e cultura; 2) lavoro, formazione ed economia; 3) assistenza, previdenza e solidarietà; 4) giovani, associazionismo, cittadinanza e diritti civili; 5) informazione e comunicazione.

Le Associazioni che, per il ruolo in tanti anni svolto a favore degli emigrati delle singole aree di provenienza, si sentono particolarmente sensibili a questi temi, intendono dimostrare, tramite l'Unione, di voler essere concretamente propositive sulle decisioni che in seno alla Conferenza verranno prese.

E.mail dalla Francia

• *Ho ricevuto il libro (L'Emigrazione in Valle Camonica) a casa, grazie tanto. E' favoloso il lavoro fatto per questo libro, favolosi anche le persone che si sono impegnate per non perdere la memoria del passato rendendo il presente più appassionante e fare sperare nel futuro. Sfolgiando questo libro si scopre che da sempre le persone hanno dovuto impegnarsi per vivere, anche andando via da casa e costruire in altri luoghi. Per me è molto interessante scoprire le informazioni sui camuni che hanno lasciato la Valle negli anni 50-siccome mio padre è partito da Edolo nel 1952. Per ora la ringrazio di nuovo. Le scriverò ogni tanto mentre andrò avanti nella lettura di questo bel libro. Le auguro ogni bene.*

Margherita Casarotti sp Venuti - Una camuna in Lorena - Francia.

• *Da quando vi ho annunciato il mio nuovo indirizzo, ricevo due copie del vostro giornale, all'anziano e al nuovo indirizzo.*

Questa osservazione mi dà l'occasione di ringraziarvi per il vostro notiziario mensile, è molto interessante e mi mantiene al corrente della vita e delle novità della Valcamonica.

I nonni e mio padre sono oriundi di Lozio, io sono nato e vissuto in Francia.

Molte grazie per il bellissimo articolo sul primo premio "Gandovere" attribuito agli alunni e alla maestra Domenica della scuola elementare di Lozio per il loro capolavoro "Il castello dell'Aquila". Conoscevo il libro per avere avuto la fortuna di riceverne un esemplare in regalo per il Natale scorso, mi aveva sorpreso gradevolmente e molto meravigliato. Sono proprio contentissimo per il meritato riconoscimento.

La stessa scuola ha realizzato un calendario 2004, intitolato "Sapori Antichi in Val di Lozio" che già rivelava le grandi qualità di creazione dei nostri giovani artisti. A Lozio, c'è pure Toli Mora

che merita tanti complimenti: da anni passa una gran parte delle sue ferie ad organizzare in agosto un torneo di tennis con molta passione, incluso l'amministrazione delle prenotazioni e la cura del terreno.

Non mi fermerò a parlarvi della corale di Lozio, in progresso costante sotto la bacchetta del maestro Bettino Pedersoli, che sarebbe molto da lodare.

Saluti.

Ballarini Claudio Metz-Francia

... e dalla Romania

Egregio Signor Presidente Nicola Stivala, abbiamo ricevuto le riviste di agosto/settembre, e La ringraziamo di cuore per tenerci in contatto con la regione da dove sono partiti i nostri avi.

Abbiamo deciso di costituire anche a Campulung Muscel un circolo di Gente Camuna, con il Suo permesso naturalmente.

Ci può mandare Lei un modello di statuto o possiamo noi crearne uno?

Si può ricevere anche qualche poster o altro materiale informativo su questa stupenda Valle Camonica?

Con la speranza di non averLa disturbato e con il desiderio di ricevere una Sua risposta, cordialmente salutiamo.

Iulian Zanvetor Campulung Muscel - Romania

Carissimo Iulian, a Lei ed a tutti gli amici di Campulung, il più cordiale saluto mio e dell'Associazione.

Il vostro desiderio di far parte della nostra famiglia non può che farci piacere, ma soprattutto siamo molto contenti del vostro attaccamento alla Valle Camonica. Faremo in modo per ora di dare adeguata risposta alle vostre richieste. In seguito ci auguriamo si presentino altre opportunità. Anche per noi sarebbe bello conoscere meglio la vostra storia di emigrati e la città che vi ospita. A tutti un cordiale saluto.

Nicola Stivala

Berzo Demo: 5 giorni di festa per la "Madonna Grande"

Apprezzata la devota partecipazione di migliaia di fedeli

■ Un milione di fiori multicolori, realizzati in carta crespata nel corso dell'anno dalle donne, ha abbellito gli addobbi di abete lungo le vie, gli archi trionfali e le «Grotte della Madonna» nei giorni della celebrazione della "Madonna Grande", solennità che si ripete ogni cinque anni. Nonostante la pioggia la loro bellezza è rimasta e così il loro colore Quest'anno grazie ad alcuni congegni, alcune scene sono state arricchite dal movimento e così sono potuti ammirare angeli che appaiono e scompaiono, fucine col maglio in funzione, Gesù



La statua della Madonna durante la solenne processione

che riempie i vasi di vino alle nozze di Canna, attività lavorative, giochi d'acqua. Nel segno della tradizione sono stati ricreati temporali e piogge che hanno preceduto l'apparizione della Madonna, che come si racconta, salva Demo dall'alluvione. 150 volontari hanno con grande impegno hanno efficacemente gestito i servizi offerti

alle decine di migliaia di visitatori. Si pensi che solo alla fiaccolata d'apertura si sono contate oltre 2.000 persone ed alcune migliaia nelle serate di mercoledì e giovedì. Ma l'aspetto che maggiormente è stato apprezzato dagli organizzatori è stato quello religioso. Partecipe, devota e quantitativamente rilevante né infatti risultata la presenza di fedeli alle molteplici funzioni programmate nel corso dei cinque giorni di festa conclusasi con la solenne processione e la S. Messa officiata dal Card. Giov Battista Re.

Brescia: Apre la mostra Gauguin - Van Gogh

(segue da pagina 1)

per poco, ha una intensa frequentazione. In questa città notevole sarà la produzione di ritratti, tra cui quelli della famiglia Roulin, a cui l'artista si era particolarmente legato.

Nell'ottava sezione si possono ammirare alcune opere del periodo più fecondo di Van Gogh, quello vissuto a Saint Rémy de Provence, dove soggiorna presso l'Ospedale, e ad Auvers (1889).

Nonostante una salute instabile, il suo operare è intenso ed apporta notevoli modifiche alla sua tecnica pittorica. Molte le vedute realizzate e tra queste *La passeggiata al chiaro di luna, Sentiero di notte e Campo di papaveri*. Di Gauguin la mostra presenta opere del primo periodo quello vissuto a Parigi e in Bretagna (1873-1883), dove l'artista studia i soggetti per le sue ceramiche, e poi la

sua operosità a Tahiti e nelle Isole Marchesi (1891) dove vive la stagione più feconda stimolato da un mondo ancora vergine.

L'ampiezza e complessità della mostra trova riscontro anche nell'ampliamento dello spazio espositivo ed in altri accorgimenti tecnici conseguenti alle osservazioni dei visitatori che hanno affollato le sale durante la mostra su Monet.

1955-2005: Mezzo secolo di vita del Parco di Naquane

Mostre e Convegno sul passato e futuro dell'Arte Rupestre

■ Fervono i preparativi organizzativi per ricordare in modo degno il primo mezzo secolo di vita del Parco Nazionale delle Incisioni rupestri di Naquane in territorio di Capodiponte. Promossa dalla locale Amministrazione Comunale, dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici della Lombardia, dalla Fondazione Cocchetti di Cemmo e da Secas e col patrocinio di Comunità Montana e BIM di Valle Camonica, Provincia, Regione e Ateneo di Brescia, l'importante manifestazione ha coinvolto la Valle nel mese di settembre e si concluderà nella prima decade di ottobre. Si è posta come obiettivo di fare il punto sul passato e sul futuro del Parco e delle incisioni rupestri in esso presenti. Evento centrale dei festeggiamenti sarà infatti il Convegno che già nel titolo indica la sua complessità: *Arte rupestre della Valcamonica: storia delle ricerche, protagonisti, tendenze, prospettive attraverso un secolo*. Il riferimento temporale richiama alla memoria la prima segnalazione della immensa ricchezza archeologica che il territorio nascondeva, segnalazione avvenuta agli inizi

del secolo scorso da parte del noto geografo bresciano Gualtiero Laeng. L'aspetto scientifico delle celebrazioni è stato curato dal ricercatore del Centro Camuno di Studi Preistorici di Capodiponte Alberto Marretta. In ricordo della prima guida del Parco, Battista Maffessoli, è stata allestita a Villa Italia la mostra *Il bosco dei graffiti* che presenta testimonianze e ricordi raccolte da Maffessoli, mentre una suggestiva visita notturna al Parco, accompagnata da luci

e suoni, è stata organizzata dalla Pro Loco. Sono seguiti poi dei corsi di aggiornamento per animatori culturali nei Parchi, a cui ha fatto seguito l'inaugurazione a Cemmo di un'altra mostra *Gli uomini dai rossi coltelli* costituita da acquerelli del pittore Lino Rizza con cui si tracciano alcuni capitoli del misterioso racconto sulla vita dei Camuni nell'età dei metalli. Il momento scientificamente più significativo si avrà con i lavori del Convegno, di cui daremo conto nel prossimo numero.

Mostra itinerante delle incisioni

Il patrimonio delle incisioni rupestri della Valle Camonica è noto in tutto il mondo e da molti Paesi vengono a studiarle essendo, soprattutto per la quantità, ma anche per ciò che raffigurano, uniche. Non sempre però, le informazioni raggiungono il grande pubblico, e spesso la conoscenza e il valore di tale patrimonio rimangono ignorati. Da ciò è sorta la necessità di una diffusa promozione che, nei mesi di settembre e ottobre, è stata attuata in diverse aree della provincia di Brescia. Una mostra con pannelli e foto raffiguranti le incisioni più significative del Parco di Naquane in Capo di Ponte, è stata allestita dal centro camuno di Studi Preistorici con l'autorevole supervisione del prof. Emmanuel Anati. Presentata dall'Ass. provinciale Riccardo Minini, la mostra sosterà soprattutto nelle principali località del Garda, mete anche di consistenti presenze turistiche.

Darfo B.T.: Successo della X edizione della Fiera Campionaria

Tanto spettacolo per valorizzare i prodotti dell'artigianato locale

■ La «Fiera campionaria camuna Città di Darfo Boario Terme» ha svolto ampiamente anche quest'anno l'obiettivo inizialmente posto e cioè di promuovere il commercio, l'artigianato e i servizi in una cornice di spettacoli, sfilate di moda e convegni. La rassegna quest'anno è entrata nel ristretto numero delle fiere ad interesse regionale, è stata organizzata da Efinal (Ente Fiera Vallecmonica) e si è svolta nell'area della ex acciaieria. Le novità sono state gli spettacoli destinati a persone di età diverse; un programma che ha coinvolto bambini, giovani e adulti. I visitatori però hanno potuto assistere agli eventi senza togliere spazio e visibilità agli espositori che sono rimasti comunque i veri protagonisti dell'evento ed hanno investito notevoli risorse avendo



Uno dei tanti stand della Fiera Campionaria.

fiducia nella rassegna. Legati al folclore gli spettacoli che hanno visto impegnati il gruppo «I Galber» di Monno e la banda cittadina di Darfo. Naturalmente non sono mancati dibattiti e convegni su temi importanti quali l'energia e l'industria, così come molto apprezzate sono state le sfilate di moda ed in particolare quella con abiti da sposa. Tra gli espositori quelli che hanno riproposto le tradizioni camune mentre per la cultura è stato utilizzato un padiglione di 6 mila

metri quadri a testimonianza dell'importanza data dagli organizzatori a questo settore. Ricco di informazioni lo stand della Secas, la Società per lo sviluppo della Vallecmonica e del Sebino. Il presidente Walter Sala ha infatti utilizzato l'opportunità della Fiera per far conoscere le molteplici iniziative dell'ente, e tra queste in particolare quella dell'Agenda 21 sull'ambiente ritenuta strategica per la crescita dell'offerta turistica e per la valorizzazione della Valle. Gli organizzatori, nell'esprimere soddisfazione per il successo della Fiera, visitata da oltre 20 mila persone, pensano già alla prossima edizione, che probabilmente si terrà in maggio, ma per la quale si spera in una struttura ricettiva stabile, da utilizzare anche per altre manifestazioni.

Rimesso a nuovo il rifugio della Lobbia Alta

Voluto dal CAI di Brescia nel 1929 ha ospitato Papa Wojtyla

■ Dopo alcuni anni di difficile lavoro il rifugio della Lobbia Alta, dedicato «Ai Caduti in Adamello» è stato riaperto.

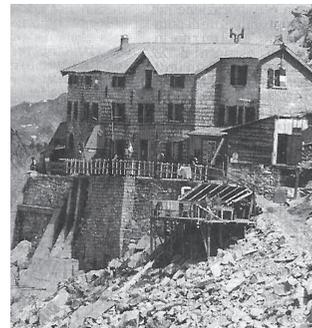
La cerimonia di inaugurazione si è svolta in una giornata di sole e ciò ha contribuito ancor più alla sua riuscita ed è stata veramente ricca di significati: il primo e più importante è quello che le viene attribuito dal luogo in cui si è svolta, ad oltre 3000 metri di quota e su quell'altare dove, nel 1988, Papa Giovanni Paolo II celebrò la Messa nella ricorrenza del 25° Pellegrinaggio; poi c'è il significato puramente alpinistico: il rifugio rimane un simbolo della volontà dell'uomo di creare, anche in situazioni ambientali estreme, una opportunità di sosta e di riposo per i tanti appassionati. Averlo reso agibile e averlo riproposto nelle sue originarie linee architettoniche è da considerarsi un successo che rende orgogliosi.

La struttura, che sorge in territorio trentino e fu inaugurata nel lontano 1929, venne realizzata per volere del CAI di Brescia a cui è appartenuta fino a pochi anni fa, allorché è stata assegnata alla Fondazione appositamente costituitasi per recuperare e gestire il rifugio. La Messa è stata celebrata dal cardinale Giovan Battista Re, che qui aveva accompagnato Papa Wojtyla e che non è mai mancato all'appuntamento del Pellegrinaggio.

Le sue parole, nel corso dell'omelia, hanno evidenziato il simbolo che la montagna ha sempre assunto in tutte le religioni in quanto avvicina a Dio e lo sguardo verso il cielo è libero, privo di ogni ostacolo.

Dal passo del Vangelo di Luca in cui Gesù ammonisce a costruire la propria casa sulla roccia ha tratto lo spunto per affermare la solidità di questo rifugio, per poi fare un breve excursus sulle dolorose vicende della «Guerra bianca»: «La dedica ai Caduti dell'Adamello è anche un monito - ha aggiunto - a che una simile tragedia non si ripeta mai più, a che induca l'uomo ad incamminarsi sui sentieri della pace».

Il cardinale non poteva poi non ricordare che su quelle cime si sono incontrati un Papa ed un presidente della



Il rifugio «Ai Caduti in Adamello» prima della rimessa a nuovo.

Repubblica. Sandro Pertini infatti aveva voluto accompagnare e osservare Giovanni Paolo II mentre, con gli sci ai piedi, compiva indimenticabili discese su quell'ampia distesa di neve e che in quel rifugio un Papa ha dormito per due notti, situazione questa assolutamente unica nella storia della Chiesa.

Di quella presenza gli sci e la piccozza usati dal Papa sono testimonianza e tali cimeli rimarranno per sempre nel rifugio a ricordo di avvenimenti di tanta emozione per chi ha avuto la fortuna di viverli.

Il celebrante ha infine detto ai presenti, alcune centinaia tra cui numerose autorità civili, militari e religiose, di aver incontrato pochi giorni prima Benedetto XVI, il quale, anche in memoria del suo predecessore, lo aveva incaricato di portare a tutti la sua benedizione.

Al termine della Messa brevi parole di augurio del Presidente della Provincia di Trento e della Fondazione Lorenzo Dellai e dopo il tradizionale taglio del nastro si è potuto visitare il rifugio rimesso a nuovo e si è potuto ammirare con gioia con quanta cura ogni angolo del rifugio sia stato seguito e reso efficace per ospitare ancora a lungo gli alpinisti che, per amore della montagna, si arrampicheranno ancora lassù alla ricerca di emozioni che solo le alte vette riescono a provocare.

La stagione ormai conclusa non consente un immediato utilizzo del rifugio, ma dal prossimo anno, completati gli ultimi ritocchi, le presenze si moltiplicheranno e questo renderà ancor più orgogliosi quanti, dopo tante esitazioni, hanno deciso il recupero di questo storico edificio.

Manerbio accoglie il nuovo Parroco

Dopo il saluto del Sindaco solenne ingresso in Duomo

■ La scritta "Benvenuto don Tino" ha dato il segno dell'accoglienza della comunità di Manerbio a don Tino Clementi, che, per volere del Vescovo di Brescia, ha lasciato Breno e la Valle Camonica per la nuova parrocchia.

Lo hanno accompagnato con pullman e altri mezzi in tanti, per testimoniargli ancora una volta la loro gratitudine per i 20 anni di feconda attività pastorale, la loro sincera stima e il loro affetto.

Ad accogliere il nuovo pastore nella centrale piazza Cesare Battisti, sede del Municipio, c'era il sindaco, Cesare Trebeschi.

Nel suo discorso il primo cittadino ha accolto il sacerdote rinnovandogli l'augurio di buona strada per il compito che il Vescovo ha voluto affidargli, ricordando lo stretto legame di collaborazione esistente tra parrocchia e Comune.

Proprio in considerazione di questa vicinanza, pur nella distinzione di ruoli e compiti, si è compiuto un gesto antico e simbolico per la "Civitas minervii": lo scambio dei doni.

Il rappresentante della parrocchia ha offerto in dono le rose, ricevendone in cambio, dall'amministratore, un cero. Un rito antico, che si perpetua dal lontano 1531 e simboleggia, come ha spiegato il



Lo scambio di doni del Sindaco Cesare Trebeschi con don Tino Clementi, nuovo parroco di Manerbio, presente il Presidente della Provincia Alberto Cavalli.

primo cittadino, in nome di San Costanzo, patrono della comunità civile di Manerbio, la voglia di camminare «sulla buona strada».

Ha portato il suo saluto anche il presidente della Provincia, Alberto Cavalli, che ha ricordato lo stretto rapporto che lo lega, per la comune passione per la montagna, a don Tino Clementi.

Nella chiesa parrocchiale, poi, la celebrazione eucaristica, presieduta dal vicario generale e direttore del centro pastorale "Paolo VI" mons. Gianfranco Mascher.

Insieme a lui numerosi sacerdoti. Nell'omelia don Tino, che aveva con evidente commozione salutato i suoi

parrocchiani prima della partenza durante la funzione del Vespro nel duomo di Breno, ha ringraziato il Vescovo per il nuovo incarico, facendo proprio il motto di papa Giovanni XXIII, «Nell'obbedienza la pace», ed ha esortato i fedeli «a vivere la fede nella ferialità, operando perché si costruisca una comunità vera». Rivolto a tutti ha ricordato che «compito di ogni cittadino, e prima di tutto del cristiano, è animare la polis».

Non poteva mancare, in questo primo incontro con la nuova parrocchia il saluto ai suoi predecessori: Angelo Zanetti mons. Gennaro Franceschetti e mons. Luciano Baronio.

Ossimo: I primi 10 anni del Museo

In un volume immagini e testimonianze del percorso compiuto

■ Il volume «10 anni per ricordare» curato dal presidente dell'associazione «Ossimo ieri» Giancarlo Zerla, ha voluto ricordare questo primo traguardo del Museo etnografico che raccoglie numerose testimonianze della vita quotidiana di un tempo della comunità del paese camuno. *Il recupero e la valorizzazione di tanti oggetti di cui ha fatto uso la gente che visse sull'altopiano della nostra montagna - ricorda Giancarlo Zerla - significa salvare la memoria di una civiltà montana fatta di valori legati al quotidiano. Vuole essere così un modo per ricordare la vita di un mondo ormai scomparso, per ricercare le condizioni degli uomini di allora, i valori di quegli abitanti, la loro condizione sociale, economica, culturale.* Il Museo etnografico di Ossimo, in dieci anni ha raccolto documenti, immagini, utensili e attrezzi da lavoro come aratri, zappe,

benne, gerle, arcolai, paioli, mestoli, grattugie, asce, pialle, tagliole, falci, rastrelli, vanghe, setacci, botti, tini e torchi, che parlano di Ossimo, Borno, Lozio e di tutta la Valle Camonica: raccontano, documentano, forniscono testimonianza etnografica. *«Conservare la memoria collettiva - ricorda ancora Zerla - è uno strumento incomparabile per educare. Gli oggetti e le immagini di scolaresche, famiglie e avvenimenti vari dei primi del Novecento raccontano il loro valore. Così tutto serve, tutto documenta, tutto diviene prezioso, tutto parla del rapporto tra gli uomini e le cose. Ecco l'anima del museo, ecco i sentimenti che in questo progetto hanno trovato concreta attuazione grazie a coloro che hanno donato oggetti, documenti, e tanta manodopera accomunando gli amici dell'associazione «Ossimo ieri» con la gente».*



Le Fiamme Verdi ricordano il Comandante Vittorio

In Mortirolo tanta folla per onorare la memoria del Gen. Romolo Ragnoli

■ Come da tradizione anche quest'anno nella prima domenica di settembre le Fiamme Verdi si sono ritrovate davanti alla chiesina di S. Giacomo in Mortirolo per il loro momento di ricordo e di riflessione.

Alla chiamata del loro presidente Ermes Gatti hanno risposto in tanti in considerazione anche della particolarità dell'incontro.

Oltre infatti al 60° anniversario della conclusione del 2° conflitto mondiale, le Fiamme Verdi hanno avvertito l'intima necessità di ricordare una personalità a loro tanto cara: il gen. Romolo Ragnoli scomparso nell'ottobre scorso.

Alla liturgia della S. Messa hanno presenziato anche numerose autorità in rappresentanza delle Istituzioni locali, provinciali e regionali. A tutti ha rivolto un cordiale

saluto il Sindaco di Monno, a cui hanno fatto seguito quelli di altri rappresentanti di Gruppi e Associazioni.

E' toccato però ad Ermes Gatti, con un discorso particolarmente toccante, rievocare

quegli anni della Resistenza e quegli uomini, anzi quei giovani, che proprio sulle balze del Mortirolo, come sui monti delle Valli bresciane, si offrono volontariamente a difesa dei valori supremi di un popo-

lo: la libertà e la democrazia. Valori che la dittatura fascista aveva soffocato plagiando i giovani con le "buone letture" ed educandoli a "credere, obbedire, combattere".

Nella rievocazione degli an-

ni successivi all'8 settembre del 1943 la figura di Romolo Ragnoli ha avuto un notevole richiamo per il suo ruolo di Comandante che, nella clandestinità e nel rischio continuo di essere scoperto, guidava tutte le azioni che i Ribelli per amore intraprendevano contro le più organizzate e consistenti forze nazifasciste. Di lui ha voluto ricordare le parole dettate prima di morire perché venissero scritte dietro la sua immagine a funerali avvenuti: "Miei cari Alpini di Nikolajewka, del fronte Greco-Albanese, mie carissime Fiamme Verdi unite per riconquistare la libertà, finalmente, direte, sei arrivato anche tu!

E con tanta gioia vi sto abbracciando uno per uno. A voi che siete rimasti dico: sono solo andato avanti".



Il presidente delle Fiamme Verdi Ermes Gatti, attorniato da labari e gagliardetti, durante la cerimonia di commemorazione in Mortirolo.

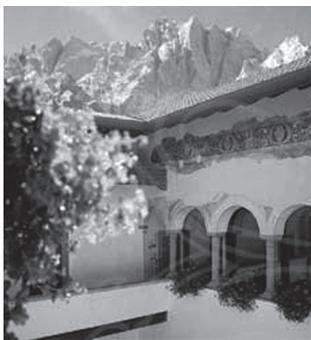
La Fondazione Cocchetti presenta le sue attività formative

Tante proposte per promuovere, valorizzare e stimolare

■ La Fondazione Cocchetti, con sede a Cemmo di Capo di Ponte nell'antica Casa Zitti, affascinante architettura del Quattro-Cinquecento costruita dai nobili Federici e restaurata nel 1995 (nella foto l'interno dell'edificio), con la ormai tradizionale puntualità, ha reso pubblico il programma delle iniziative che si prefigge di svolgere nel corso del prossimo anno scolastico.

Sono trascorsi ormai i primi 10 anni dalla sua costituzione e naturalmente non mancavano allora le preoccupazioni circa la capacità di farsi conoscere e soprattutto di riuscire ad avere dal territorio una risposta di adesione e partecipazione a progetti culturali di rilevante interesse. Si può senz'altro dire che la scommessa è stata vinta.

Il lavoro e l'impegno profusi sono incalcolabili, ma va in particolare evidenziata la determinazione con cui le due intraprendenti responsabili,



Suor Alessandra, presidente della Fondazione e Suor Angela, hanno voluto dare concretezza alle loro idee, ai loro progetti. Il dubbio di allora circa la validità e la tenuta di un'avventura complessa, sono ormai alle spalle.

La Fondazione gode già di un apprezzamento a livello regionale e alle sue iniziative la partecipazione e la adesione di numerosi Enti è di conforto e di stimolo per gli anni a venire.

Il desiderio o lo slogan della proposta formativa rimane la stessa della partenza: fare

cultura per l'uomo e con l'uomo per valorizzare l'umano nei suoi elementi costitutivi, quelli dell'autocoscienza, della libertà, dell'apertura verso gli altri e dell'autotrascendenza.

Intanto negli ultimi giorni di settembre sono state presentate 18 tesi di laurea su argomenti riguardanti la Valle ed è stato confortante sentire tanti giovani interessati ad affrontare simili problematiche su cui non sono mancate apprezzabili riflessioni sulle possibili soluzioni.

Il programma però è ben più vario e per circa 10 mesi consentirà a chi è interessato di partecipare all'ascolto di relazioni e lezioni o alla frequenza di corsi di varia natura.

Il sito della Fondazione www.fondazionecocchetti.bs.it consente ogni informazione e fa da guida al visitatore sulle numerose proposte che avranno svolgimento nel corso dell'anno.

Malegno: La Pia Fondazione offre nuovi servizi

Dopo il Centro diurno previste nuove strutture per disabili

■ L'antico brefotrofo dove venivano lasciati i neonati abbandonati e che ancor prima era un hospitium per i pellegrini che attraversavano la Valle, è ora divenuto un Centro socio-psico-pedagogico e della riabilitazione. Mantiene la denominazione di Pia Fondazione ed opera soprattutto a favore dei disabili.

Col passare degli anni ed in considerazione delle nuove esigenze e normative l'edificio ha subito ristrutturazioni ed ampliamenti.

Il mese scorso è stato inaugurato il Centro diurno che accoglie bambini con particolari handicap e consente loro il rientro a casa la sera.

Ma in prospettiva sono previsti altri servizi come la costruzione di una struttura di accoglienza soprattutto

per disabili con genitori anziani.

Il progetto, denominato "Il volo del gipeto", consentirebbe alle persone accolte di essere impegnate nei laboratori appositamente attrezzati.

È infine allo studio, in collaborazione con l'ASL camuno-sebina, la realizzazione di un'altra struttura in cui accogliere i malati terminali.

In tanti purtroppo sono costretti ora ad allontanarsi dal proprio territorio e raggiungere città lontane come Milano o Torino.

Di tali idee e di quanto finora realizzato dalla Pia Fondazione ha dato conto in occasione della cerimonia di inaugurazione il presidente dell'Istituto prof. Paolo Franco Comensoli.

Malegno istituisce un premio alla solidarietà e alla pace

Dal simbolo del Comune lo spunto per l'iniziativa

■ *Mites terram possident.* Sono queste le parole che fanno da didascalia allo stemma del Comune di Malegno che, raffigura un piccolo ovile da cui sta per uscire un ovino, probabilmente un agnello. Da ciò l'idea, certamente apprezzabile, di proporre l'istituzione di un premio per la solidarietà e la pace.

Le candidature al Premio, previsto in 2.000 euro, devono pervenire in Comune entro il 30 ottobre.

La cerimonia di consegna avverrà nella ricorrenza di S. Andrea, patrono del paese, il 30 novembre. Ad illustrare

le motivazioni nel corso di un incontro in Municipio è stato il Sindaco Alessandro Domenighini il quale ha anzitutto voluto precisare che la delibera del Premio è stata assunta con voto unanime del Consiglio Comunale, quindi ha espresso l'augurio che la proposta, che non ha confini territoriali, possa trovare nel tempo opportunità di crescita. "Questo - ha egli aggiunto - è un punto di partenza, dopo diversi mesi di riflessioni e discussioni a cui hanno dato il loro contributo, e di questo occorre rendere grazie, gli Enti Comprensoriali Comunità Montana e



Consorzio dei Comuni, ma anche la Parrocchia". A testimoniare l'interesse di questa iniziativa la presenza dei vice presidenti dei due Enti e del parroco don Lino Zani, che hanno portato all'incontro l'augurio di successo del progetto e soprattutto la convinta condivisione dello stesso.

Don Lino poi, recuperando dall'ebraico il significato convenzionale di *mites*, ha precisato che da quel popolo la parola veniva ad indicare la persona che si poneva in relazione con le altre, testimoniando quindi il desiderio del dialogo in contrapposizione alla violenza e alla

conflittualità.

Certo se osserviamo ciò che avviene nel mondo e se ascoltiamo i messaggi che in ogni modo ci pervengono e cioè che per affermarsi occorre essere lupi e non agnelli, quel *mites terram possident*, recuperato da un antico stemma inciso su un portale di una vecchia casa del paese (vedi foto), può apparire un'utopia. La speranza è che, come per altre affermazioni che parevano impossibili, anche per questa si verifichi il miracolo di uscire dalla pagina evangelica sulla beatitudine per diventare regola di vita per tutti.

Darfo B.T.: Ancora un successo del Festival della canzone d'autore

L'idea di Bertelli - Giacomelli ha trovato consenso e sostegno

■ Dopo un'estate intensa di spettacoli tenutisi in diverse località della Valle Camonica ed ai quali hanno assistito oltre 12.000 spettatori, la terza edizione del festival della canzone umoristica d'autore "Dallo sciamano allo showman" si è conclusa presso il Centro Congressi di Darfo

Boario Terme. Il successo è stato notevole sia per la presenza di pubblico sia per la notevole attenzione dei mezzi di comunicazione. Anche la Rai, nei Notiziari delle tre reti, ha presentato nel corso dell'estate dei servizi sull'avvenimento.

Dopo la presentazione a Pa-

lazzo Broletto, sede della Provincia, lo spettacolo è andato in scena e nelle tre giornate previste dal programma si è potuto ascoltare della buona musica, visitare interessanti mostre, partecipare a convegni, assistere a riti sciamanici.

Hanno partecipato perso-

naggi noti del mondo dello spettacolo, tra cui Max Giusti volto televisivo particolarmente noto per la imitazione di alcuni personaggi.

Bibi Bertelli, che con Nini Giacomelli tre anni or sono ha ideato lo spettacolo, ha presentato gli ospiti ed ha intrattenuto il numeroso

pubblico.

La manifestazione anche quest'anno è stata sostenuta finanziariamente da numerosi Enti, a testimonianza del valore nazionale della proposta che si avvale anche di pregevoli collaborazioni artistiche.

Notizie in breve dalla Valle

• La comunità di Cividate ha partecipato con calore ai festeggiamenti per i primi **25 anni del Coro Rupe di S. Stefano**.

La formazione corale fu infatti costituita nel dicembre del 1979, ebbe un breve periodo di interruzione e prese il nome dall'antica chiesa del santo protomartire edificata nel XVI secolo su resti di una chiesa romanica del VII secolo in posizione dominante l'abitato.

Nel corso dei festeggiamenti è avvenuta la presentazione del primo CD dal titolo An se de Siida.

Il coro, che è formato da 25 elementi, è guidato da don Livio Cenini, mentre il presidente è Sandro Angeloni.

• **“Il Parco per tutti”** è il progetto che il Parco Adamello sta attuando per consentire anche ai disabili di accedere all'ambiente naturale ed avere le stesse emozioni di tutti gli altri nel superare le difficoltà del territorio o nel godere delle bellezze naturali. Il progetto, seguito dalla dott.ssa Anna Bonettini, è stato finanziato dalla Fondazione Cariplo ed ha avuto nella Scuola italiana di scialpinismo e arrampicata “Valcamonica” il supporto tecnico per la preparazione del percorso e la realizzazione delle attrezzature necessarie per consentire, anche a chi non è autonomo nei movimenti, di visitare il parco.

• Per la prima volta a **Gianico una concittadina raggiunge i cento anni**.



È toccato a nonna Domenica Cotti Piccinelli (nella foto) la cui data di nascita risale al 19 settembre 1905.

La circostanza ha mosso l'intera popolazione che, presenti le autorità civiche, ha voluto formulare alla prima centenaria le più vive congratula-

zioni. Nonna Domenica vive alla casa di riposo «Angelo Maj» di Boario terme, ma per l'occasione è tornata a rivedere il paese natale dove ha parenti e nipoti.

La festa si è svolta nel Centro Anziani del paese addobbato per l'occasione con festoni e palloncini.

Non poteva mancare la torta con le 100 candeline.

• Nel corso della festa del Gruppo Alpini di Pianborno è stato benedetto il **nuovo monumento ai Caduti della Resistenza**. L'opera è dello scultore darfense Raffaele Amoroso che già altre opere di tal genere ha realizzato. Raffigura due blocchi contrapposti che simboleggiano le due ideologie che determinarono la ribellione: il nazifascismo con le sue dittature e l'occidente democratico. Una X in ferro battuto sormontata da un vaso da fiori, simbolo di pace, la piastra in marmo, recuperata dal vecchio cippo, e una lampada votiva simbolo della memoria, completano l'opera, benedetta dal parroco don Giovanni Isonni.

• C'è chi è riuscito a dimostrare che alle pendici della Concarena, nella media Valcamonica, è possibile coltivare e far giungere a **maturazione le angurie**. Lo ha fatto Silvano Laffranchi, ex fruttivendolo, a Ono San Pietro ha casualmente constatato la riuscita l'esperimento.

Laffranchi ha acquistato alcune sementi di melone per reintegrare la sua già abbondante piantagione, e nella scorta si era abusivamente intrufolato anche un seme di anguria. A distanza di poco più di un mese, con suo grande stupore, accanto ai meloni sono spuntati gli inattesi cocomeri, che mediamente pesavano 4-5 chilogrammi e si sono rivelati eccellenti e gustosi. Il conoide della Concarena, che da qualche anno sta assistendo al ritorno della coltivazione della vite, ha riservato una piacevole sorpresa: a 500 metri sul livello del mare si può coltivare anche l'anguria.

• È toccato ancora ai due ricercatori dell'Università di Pavia Sandro Zolli e Moreno Greatti essere incoronati,

nel corso della annuale sfida nazionale della zucca che si tiene a Sale Marasino e giunta ormai alla 22ª edizione, **“re di Zuccolandia”**. Dopo le dovute verifiche la giuria ha indicato nella zucca dei due ricercatori la vincitrice del concorso. Il suo peso, ben 391 chili, ha infatti superato tutti gli altri esemplari per alcuni giorni messi in mostra per il numeroso pubblico che ha affollato la fiera. Al secondo posto l'esemplare di Sergio Moretti di 380 chili e al terzo quello di Arrigo Mantovani di Melare. La sua zucca ha pesato solo, si fa per dire, 341,8 kg.

Particolarmente lungo il rito della pesatura durato tre ore.



La spettacolare zucca di 391 kg.

• E' stato recentemente **smantellato l'impianto di risalita** che da Pontedilegno portava al Corno d'Aola consentendo agli sciatori di percorrere poi le sempre innevate piste di Valbione. Realizzata nel 1980, dopo 25 anni di eccellenti prestazioni e sebbene avesse potuto essere mantenuta ancora in servizio, cede il passo a impianti più moderni e più efficienti. Molte delle sue parti non verranno utilizzate come pezzi di ricambio per gli impianti ancora in servizio.

• Il programma di **riqualificazione faunistica e di miglioramento ambientale nell'area compresa tra la foresta demaniale della Val Grigna e l'oasi faunistica del Baremone in territorio di Esine**, ha fatto un ulteriore passo avanti con **la liberazione di 11 esemplari di cervi autoctoni**.

Dopo studi di compatibilità ambientale e alcuni interventi migliorativi necessari per

potenziare l'habitat adatto al grande ungulato, nel 2004 è iniziato il rilascio dei primi esemplari, costantemente monitorati grazie all'utilizzo di radiocollari.

La cerimonia del rilascio, a cui hanno partecipato il presidente della Provincia Alberto cavalli e l'ass. alla caccia Alessandro Sala, si è svolta nelle vicinanze della Scuola di gestione faunistica “Alpe Rosello”. I nuovi capi immessi nell'area si aggiungono a quelli rilasciati negli anni precedenti, ma il traguardo è di ripopolare l'area con oltre 100 capi, quantità minima per ricostituire una popolazione minima vitale, in grado di sostenersi senza bisogno di altri interventi.

• La **superstrada che collega Brescia con la Valle Camonica** si è allungata di recente di un altro tratto. Il precedente capolinea di Breno è infatti avanzato di qualche chilometro, circa 8, spostandosi così al bivio per Nadro di Ceto. Il tracciato non ha avuto vita facile ed il progetto iniziale ha subito sostanziale modificazione con la realizzazione di un tunnel, fortemente voluto dai cittadini di Ceto, per evitare che la strada dividesse in due il paese.



Il nuovo tratto della superstrada.

• La **commissione del gemellaggio con il Togo**, presieduta da Franco Pangolini, ha raggiunto un altro importante risultato: grazie ai proventi delle feste, delle sottoscrizioni a premi, ai contributi, è riuscita ad acquistare una **ambulanza spedita via mare da Genova a fra' Fiorenzo Priuli, medico originario di Cemmo**, che da 30 anni presta la sua opera di missionario nel Benin.

Il mezzo di soccorso è destinato al cantiere di Siou,

con il quale il presidente Franco Dangolini e i suoi collaboratori hanno avviato un progetto di cooperazione a lunga scadenza, iniziato dieci anni fa con il supporto dell'Amministrazione di Capodiponte.

Con quest'ultima iniziativa (l'ambulanza è dotata di due lettini ed è attrezzata per il primo intervento) si conta di alleviare le emergenze sanitarie in quell'angolo dell'Africa, dove la mancanza di un mezzo adeguato per il trasporto dei malati e delle partorienti provoca talvolta situazioni di estrema gravità, che conducono anche alla morte.

• Il **sito archeologico di S. Michele** in Berzo Inferiore è stato di recente inaugurato dopo una serie di lavori che hanno richiesto un investimento di circa 250 mila euro.

La chiesetta, sita in posizione dominante sul paese, è stata recuperata a seguito di un accordo di programma per la valorizzazione del patrimonio archeologico e dei siti della media Valcamonica che coinvolge oltre a Berzo Inferiore, Bienno, Breno, e Cividate Camuno.

Il colle di S. Michele, dove alla fine dell'800 venne rinvenuta una antica stele e più recentemente sono venuti alla luce ruderi di una struttura risalente all'età del bronzo e il basamento di una fortificazione medioevale, è da oltre mille anni sede della chiesetta omonima, piccolo edificio di culto edificato intorno al X secolo e che, con questo intervento di restauro e recupero, è stato di nuovo aperto alla comunità.

Sostieni
e
leggi:

**GENTE
CAMUNA**

Nuovo tentativo di Alex Bellini

Partito da Genova in barca a remi. Destinazione il Brasile

■ Dopo aver fallito il tentativo di attraversare l'Atlantico da solo con una barca a remi, Alex Bellini, originario di Edolo e residente all'Aprica, ha iniziato un'altra temeraria scommessa. E' partito da Quarto, scoglio storico da cui salparono i Mille di Garibaldi sbarcati poi in Sicilia, domenica 18 settembre con l'obiettivo di raggiungere Fortaleza, in Brasile. Si tratta di una traversata in solitario da fare a forza di braccia su una speciale imbarcazione con a bordo sofisticati strumenti satellitari ed il necessario per il sostentamento. Per bere, terminata la scorta, farà uso di un dissalatore manuale. L'impresa è di quelle che vanno oltre il limite delle forze dell'uomo; si calcola che Bellini dovrà rimanere in mare, se riuscirà a raggiungere il traguardo, dai

cinque ai sei mesi. La distanza da percorrere è di 8.300 chilometri; circa 200 in più rispetto a quella preventivata per la precedente traversata, allorché dopo 23 giorni fu costretto, nelle vicinanze di Formentera, a interrompere il tentativo. "Solo acqua e vento" è il motto stampigliato sulla speciale imbarcazione a guscio, con due zone coperte a poppa e a prua per con-

sentire il necessario riposo e riparare strumentazione e viveri.

Un'avventura di sicuro avvincente e che lascia intuire i tanti pericoli che il novello Ulisse del 21° secolo dovrà affrontare. L'augurio è che non debba anche lottare, come l'eroe omerico, contro altre forze che non siano quelle della natura, già di per sé difficili da superare.



L'imbarcazione con cui Alex Bellini ha affrontato il viaggio verso il Brasile.

La Valle si offre ai visitatori

Il progetto "Del bene e del bello" coinvolge 41 comuni

■ Il primo obiettivo per la Valle Camonica è quello di diventare pienamente cosciente del grande patrimonio artistico, archeologico, culturale in suo possesso". E' questo pensiero dell'ass. alla cultura della Comunità Montana Giancarlo Maculotti a dare senso all'iniziativa fissata per l'8 e il 9 ottobre scorsi in tutti i Comuni della Valle. In questo fine settimana infatti da Pontedilegno a Pisogne, l'intero territorio, si è messo in vetrina per mostrare e promuovere il proprio patrimonio artistico e archeologico.

L'iniziativa dal titolo «Del bene e del bello» è stato un invito ai camuni perché per primi capiscano quanto di prezioso riserva la loro Valle, e perché poi siano in grado



Lozio: La chiesetta alpina di S. Cristina a 1200 m di quota.

di mostrare tali tesori a chi arriva da altri paesi. La preparazione e l'attuazione di un progetto così complesso sono state lunghe e difficoltose, ma hanno dimostrato anche tanta sensibilità da parte di tutte le Amministrazioni e

delle tante Associazioni che a queste tematiche offrono il loro servizio.

Ogni paese ha focalizzato l'attenzione su un particolare monumento, testimonianza di tempi remoti, di vicende storiche vissute, di sistemi di vita e di lavoro ormai sconosciuti. Santuari, chiesette, forni fusori, fucine che sfruttavano l'energia idraulica, mulini, fornaci per la produzione della calce, parchi e tanto altro ancora saranno mete di visite e di illustrazioni e non mancheranno di certo i richiami al passato e i commenti. L'ampiezza dell'offerta impedisce di poter visitare in poco tempo tutto, ma si è certi che la partecipazione non deluderà i promotori di una proposta culturale di tale spessore.

Artogne ricorda Ernesto Andreoli

La nuova biblioteca comunale porta il suo nome

■ Tanta gente, con sentimenti di profonda emozione, ha voluto testimoniare l'affetto e la stima per l'amministratore, lo studioso e ricercatore Ernesto Andreoli prematuramente scomparso all'età di 52 anni il maggio scorso, ma soprattutto per l'uomo.

Lo ha fatto nella circostanza dell'inaugurazione della biblioteca comunale, da lui con fermezza voluta, e che arricchisce il patrimonio culturale di Artogne. Allocateda nelle adiacenze del Municipio, è stata realizzata utilizzando le pareti perimetrali di un edificio preesistente al cui interno è stata sistemata una struttura in legno su due piani che costituisce la vera biblioteca.

La sua funzionalità e l'originalità architettonica, pur apprezzate, hanno però ceduto il passo ai sentimenti e ai ricordi.

Lo ha fatto il Sindaco Simone Quetti, che con la voce rotta dalla commozione, ha letto le motivazioni con cui il Consiglio comunale ha deliberato la intitolazione della Biblioteca a Ernesto Andreoli; ha proseguito il prof. Eugenio Fontana, così legato ad Erne-

sto per la comune provenienza, ma soprattutto per una condivisa passione culturale. Fontana si è particolarmente soffermato, nel suo ricordo, sullo stile di vita dell'amico. Uno stile fatto di ascolto, di discrezione, di cordialità, di apertura umana, culturale e spirituale.

Per questo suo stile di vita Ernesto rimane un esempio per quanti lo hanno conosciuto ed il suo nome, all'ingresso di un luogo che istituzionalmente ha il compito di far crescere culturalmente e moralmente chi lo frequenta, vuole essere anche un augurio perché venga ricordato nel tempo e perché, soprattutto dai più giovani, si continui, con umiltà ed impegno, a ricercare ed amare la storia, la cultura e le tradizioni della propria comunità.

Per dare ulteriore significato alla cerimonia, il Comune di Artogne ha voluto raccogliere le testimonianze di affetto e stima di tanti amici; e non vi era modo migliore - ha scritto il Sindaco - per tracciare il profilo umano e culturale di Ernesto.



Ernesto Andreoli e l'ingresso della nuova Biblioteca che porta il suo nome.

Alta formazione in Valle Camonica

a Darfo B.T. un Centro di Interesse Europeo

■ L'edificio che per tanti anni ha ospitato i Padri della Consolata situato a Boario Terme diventerà a breve un importante Centro di Formazione di livello internazionale.

Questo l'impegno assunto con l'accordo di programma sottoscritto dal Presidente della Provincia Alberto Cavalli, dal Sindaco di Darfo

B.T., dal vicepresidente della Comunità Montana Pietro Bertelli e dal presidente del centro Formativo "G. Zanardelli" prof. G. Colosio.

L'impegno finanziario pari a 2 milioni di euro, di cui il 70% sarà sostenuto dalla Provincia, servirà a ristrutturare l'edificio, da tempo inutilizzato, e ad adeguarlo

alle esigenze che la nuova destinazione richiede.

La soddisfazione per l'avvio di un tale progetto che qualifica ulteriormente i servizi che la Valle offre per la crescita formativa dei giovani, è stata di tutti gli Enti coinvolti e che hanno sottoscritto il documento di intenti.

L'ass. alla Istruzione e For-

mazione della Provincia, ing. Francesco Mazzoli, ha così sintetizzato tale stato d'animo: "La realizzazione di un Centro di alta formazione permetterà di offrire ai giovani ulteriori opportunità di crescita nelle professioni, ma questa struttura, aperta ad iniziative formative sovranazionali, potrà essere rife-

rimento di crescita culturale per adulti, in particolare per quanti, con ruoli diversi, operano nelle istituzioni scolastiche". Il Centro si prevede che possa entrare in funzione con l'anno scolastico 2007 - 2008 e potrà offrire anche ai più giovani una opportunità formativa per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Quattro giovani vittime di incidenti

Incredulità e commozione a Cimbergo, Breno e Pisogne

■ Quattro giovani vite sono state tragicamente stroncate a seguito di due incidenti sulle strade della Valle Camonica. Le dinamiche e le cause sono quasi sempre le stesse: strada bagnata, forte velocità, difficoltà nel controllo del veicolo che come un proiettile va a cozzare contro un muro.

Il più grave è successo nei pressi di Braone, piccolo comune della media Valle lungo la strada provinciale e non vi è stato scampo per i tre giovanissimi che si trovavano all'interno della vettura.

A Cimbergo vivevano Ramon Piccinoli e Matteo Franchi, entrambi di 21 anni, mentre abitava a Breno Mirko Ramponi di 22.

La vettura su cui viaggiavano si è abbattuta su un muro di cinta di una abitazione e ha divelto la ringhiera so-

vastante. Il botto ha fatto accorrere subito tante persone che hanno dato l'allarme. Per i soccorritori si è però trattato solo di constatare che per i tre occupanti non vi erano più speranze.

Dolore e incredulità i sentimenti vissuti dalle comunità di appartenenza delle tre vittime



Ramon Piccinoli

me e soprattutto dai familiari così duramente provati negli affetti più cari.

Quei ragazzi, soprattutto a Cimbergo piccolo paese con poco più di 600 abitanti, li conoscevano bene tutti e così pure le rispettive famiglie alle quali, in un intenso pellegrinaggio, amici e conoscenti



Mirko Ramponi

hanno voluto testimoniare il loro sincero cordoglio. L'altro incidente mortale ha coinvolto un motociclista trentenne di Pisogne investito da un'auto nel centro di Costa Volpino.

Massimo Rinaldi stava percorrendo in sella alla sua Honda 600 via Nazionale.



Matteo Franchi

All'altezza di piazza Caduti di Nassiriya l'impatto. Una Peugeot 405 guidata da un pensionato di 69 anni, ha tagliato la strada alla Honda investendola in pieno.

L'urto è stato tremendo. Sul posto sono subito intervenuti gli operatori del 118 con l'elisoccorso.

Massimo è stato intubato, ma le lesioni riportate erano troppo gravi.

Importante successo delle erbe officinali

Dopo la sperimentazione la produzione intensiva

■ Risale a tre anni or sono l'avvio del progetto con cui si voleva dimostrare che anche in Valle Camonica sarebbe stato possibile coltivare le erbe officinali.

Dopo tre anni i sei coltivatori aderenti al progetto, distribuiti tra Pellalepre di Darfo, Malegno, Borno, Savio, Sonico e Monno, superata la fase sperimentale servita per raccogliere dati e individuare le erbe che più facilmente attecchiscono e meglio si sviluppano alle diverse quote, stanno iniziando a veder ripagate le loro fatiche.

La scommessa fatta dalla sede edolese della facoltà di Agraria di Milano, nonostante lo

scetticismo di molti, sembra ormai vinta; i consumatori possono trovare infatti nei negozi specializzati tisane, caramelle e altri prodotti col marchio «Herbane Camune», che contraddistingue l'associazione creata dai sei produttori, alla quale recentemente hanno aderito altri tre operatori della bassa Valle.

La coltivazione camuna di assenzio, malva, artemisia e achillea e altre essenze ha richiamato anche l'attenzione della redazione di «Mela-verde»: la trasmissione che «Rete 4» dedica in particolare alle montagne italiane, per raccontare la storia delle popolazioni che vi abitano.

La troupe ha fatto tappa in alta Valcamonica, esattamente a Monno, dove ha registrato una puntata dedicata proprio alle erbe officinali che andrà in onda a fine ottobre nella convinzione che la loro produzione può rappresentare un modo intelligente, da esportare in altre zone d'Italia, per recuperare il territorio e dare valore aggiunto alla montagna, che altrimenti rischia seriamente di essere completamente abbandonata.

In altre località montane del nostro Paese infatti molti allevatori o contadini si sono riconvertiti dedicandosi alla coltivazione di piccoli frutti, lamponi e mirtili soprattutto.

Si ritiene ormai con qualche certezza in più che la Valcamonica possa puntare sulle erbe, che una volta raccolte e trasformate vengono commercializzate.

Ormai la fase sperimentale, a detta degli esperti, sta per concludersi e fin dalla prossima primavera si pensa di passare alla produzione intensiva. L'idea venuta dall'Università ha trovato il sostegno di Comunità Montana e consorzio Bim nella convinzione che anche con queste iniziative si trasmette un messaggio di speranza alle generazioni future e di incentivo a non abbandonare le nostre montagne.

Nuove procedure per legge sulla cittadinanza

Chiesto il dibattito in Aula per l'approvazione

■ Contrariamente a quanto si era concordato in precedenza, ci sarà bisogno del passaggio in aula, a Palazzo Madama, per l'approvazione del disegno di legge sulla cittadinanza già approvato in sede legislativa dalla I Commissione Affari Costituzionali della Camera dei deputati il 28 luglio scorso.

L'esame del provvedimento, appena iniziato in sede

deliberante nella seduta del 21 settembre presso la Commissione Affari Costituzionali proseguirà invece in sede referente.

Ne ha dato comunicazione il Presidente della Commissione senatore Andrea Pastore, il 22 settembre in apertura dei lavori.

La I Commissione, pertanto, ha preso atto che su richiesta del prescritto numero di se-

natori il disegno di legge n. 3582 ("Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, concernenti il riacquisto della cittadinanza italiana e la sua acquisizione da parte dei discendenti di connazionali dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, e modifica alla legge 14 dicembre 2000, n. 379, in materia di riconoscimento della cittadinanza italiana alle

persone nate e già residenti nei territori appartenuti all'impero austro-ungarico e ai loro discendenti"), è rimesso alla discussione e all'approvazione dell'Assemblea.

Di conseguenza, la trattazione del disegno di legge si svolgerà in sede referente, insieme agli altri disegni di legge relativi allo stesso oggetto.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:
Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
Via Garibaldi
Tel. 335.5788010
Fax 0364.21252

E-mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tip. Camuna s.p.a.
Breno (Bs)



Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana